Uno stressante lavoro di setaccio per scoprire gli attentatori di Arioti

OCCORRE SPEZZARE LA LUNGA CATENA DI ATTIVITÀ DEL FASCISMO PERUGINO

Gli indiziati sono ben noti per le continue scorribande teppistiche - I fascisti di Ordine Nuovo di Perugia hanno sempre cercato di giocare un ruolo ben definito nella strategia della tensione - La logica del vile attentato

PERUGIA, 12

La sensazione che il cerchio si vada rapidamente chiudendo intorno agli ordinovisti che hanno «firmato» l'attentato dell'altro ieri notte contro il sostituto prouratore della Repubblica di Perugia dott. Alfredo Arioti è netta sia negli ambienti dell'opinione pubblica che in quella, soprattutto, della questura perugina.

La squadra mobile e la squadra politica hanno proceduto in queste ore ad un grosso lavoro di setaccio ed a operare alcuni fermi che tuttavia per il momento si sono rivelati del tutto infruttuosi.

Però la certezza che questa volta gli attentatori non sfuggiranno è divenuta matematica. Certezza suffragata dal fatto, del resto, che l'arrogante spavalderia con la quale l'intervento squadrista è stato siglato non lascia dubbio alcuno non solo sulla matrice, ovvia e scontata, ma anche, se vogliamo, sui volti, nomi e cognomi.

Perugia non è Roma, né tanto meno qui agiscono, mettiamo, killer professionisti. I sei o dieci indiziati son ben noti per le scorribande e le gratuite violenze compiute in questi anni nel capoluogo umbro e nei dintorni. E ancora c'è qualcuno che si affanna a dipingere questo ultimo atto intimidatorio come una goliardata. Al contrario l'azione esemplare di sabato notte dimostra la estrema pericolosità del gruppo perugino richiamantesi alla ideologia più truce del fascismo, e agli aspetti irrazionali e deliranti del pensiero di Ulius Evola, di Pino Rauti, di Adriano Romualdi.

D'altra parte non scopriamo ora la funzione di provocazione che gli ordinovisti hanno svolto in questi anni. Dalla bomba collocata alla casa del popolo di Moiano, al tentato omicidio di Angelo Caporali, alle aggressioni svolte davanti alle scuole non solo di Perugia ma di Roma e di altre città ai mille episodi di violenza spicciola quotidiana i fascisti di Ordine Nuovo di Perugia si sono caratterizzati come una testa di ponte nei confronti dei circoli che a livello nazionale hanno cercato di giocare un ruolo ben definito nella strategia della tensione.

E precisamente su questo ha lavorato e lavorava il dott. Arioti. In collaborazione con Occorsio cercava coraggiosamente di far emergere le responsabilità del gruppo perugino nella vicenda di ricostituzione del partito fascista. Il 19 febbraio scorso, per esempio, Arioti rappresentò la pubblica accusa nel processo contro otto neofascisti di ricostituzione del PNF. Fra questi Luca Donati (aretino, implicato nel «Fronte nazionale di Mario Tuti e a suo tempo rinviato a giudizio dal giudice istruttore bolognese Zincani per gli attentati alla casa del popolo di Moiano ad Ancona e a Bologna nel '74), ed Euro Castori (prosciolto in istruttoria nello stesso processo) Arioti chiese la condanna di tutti gli imputati e si appellò poi contro la sentenza (che suscitò un vaspaio di polemiche) che in pratica sostenne che l'appartenere a «Ordine Nuovo» non rappresentava ricostituzione del partito fascista.

E non tanto stranamente il neo fascismo perugino (non solo Ordine Nuovo ma anche il Fuan e altri club più «legali») s'è la presa sempre in maniera truculenta contro la magistratura. Vi è stato un periodo a Perugia in cui quasi quotidianamente comparivano scritte e minacce sui muri, contro diversi giudici istruttori e sostituto procuratori. Ma quando il Procuratore generale della Repubblica inaugurò l'anno giudiziario a Perugia (e non solo quest'anno) pronunciò una argomentata requisitoria contro la criminalità, la droga, l'aborto, il divorzio, la corruzione dei giovani e la disgregazione delle famiglie a nessuno sfuggì che mancava fra le righe delle oltre cento cartelle dattiloscritte della sua relazione il benché minimo accenno alla violenza fascista.

Ecco allora che il tentativo di far divenire Perugia un pezzo importante nella strategia del terrore ha trovato oggettivi ed importanti avalli nel comportamento di determinate forze e di certi uffici pubblici.

L'attentato contro il magistrato Arioti non è altra cosa dall'assassinio di Occorsio. La stessa logica, il medesimo ventre li ha partoriti e li ha strettamente legati.

E' indubbio però che «Ordine Nuovo» e più complessivamente il fascismo a Perugia e in Umbria non sono che «corpi separati». La condanna è stata unanime e lo sdegno generale.

Un «Corpo separato» che va neutralizzato allora dalla collettività regionale.

Questa foto, pubblicata dal «Giorno» e su un numero speciale di «Cronache Umbre», riproduce un gruppo di neofascisti quasi tutti aderenti a Ordine Nuovo, che «operano» nel Perugino. Eccone i nomi: 1) Graziano Gubbini (nato a Perugia il 13-7-1949 aderente a Ordine Nuovo, esperto in karatè); 2) Stefano Laureti (nato il 24-12-47 di Spoleto); 3) Carlo Taddei (detto spazzola); 4) Gianfranco Briganti (nato il 12-1-1949 aderente a Ordine Nuovo); 5) Gianpaolo Proietti (abitante a Spoleto); 6) Fabrizio Morlunghi (aderente a Ordine Nuovo); 6) Silvano Ragni (ex cameriere, arrestato nel '70 per ricettazione).

Riunite congiuntamente a Terni le commissioni di lavoro del settore dei due partiti

Approvato da PCI e PSI un documento unitario sul problema dei trasporti

Discusso lo stralcio del piano regionale — Prima presa di posizione comune — Richiamo alla pesante situazione finanziaria delle aziende umbre - Unificazione per i servizi urbani ed extraurbani

TERNI, 12.

Si sono riunite congiuntamente, questa mattina, le commissioni di lavoro del settore dei trasporti del PCI e del PSI. Alla riunione ha partecipato il compagno Franco Giustinelli, assessore regionale.

I temi trattati nel corso dell'incontro sono stati essenzialmente: il piano regionale dei trasporti, la situazione nelle aziende pubbliche di trasporto della provincia, le scelte fondamentali da compiere in questo settore, tenendo conto delle novità che verranno introdotte nei provvedimenti della Regione.

Le commissioni, al termine della riunione, hanno stilato una nota in cui vengono richiamati gli elementi di fondo della situazione attuale e gli obiettivi essenziali della azione dei due partiti. Il documento approvato è di particolare importanza poiché si tratta della prima presa di posizione unitaria, che fa seguito alle dichiarazioni ed alle iniziative dei giorni scorsi sui problemi dei trasporti in Umbria, divenuti di scottante attualità anche a seguito del rinvio da parte del commissario di governo, della legge regionale che stanziava due miliardi e 100 milioni a favore delle tre aziende pubbliche di trasporto extra urbano umbre (ASP, SASP e Spoletina).

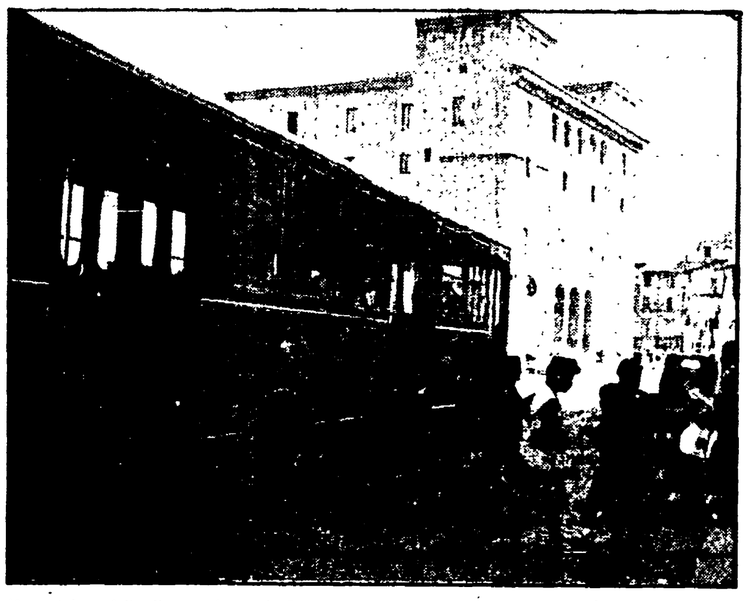
Uno dei punti principali, infatti, contenuti nella nota approvata, è il richiamo alla pesante situazione finanziaria delle aziende pubbliche di trasporto.

La crisi delle aziende pubbliche di trasporto rischia di assumere dimensioni tali da mettere in discussione il normale svolgimento del servizio (alcuni segni preoccupanti si hanno già: è incerto il pagamento degli stipendi al personale e problematico il pagamento dei fornitori e delle banche).

Nel documento approvato dalle due commissioni si afferma la volontà di ampliare il dibattito sulla situazione e sulle prospettive dei trasporti in Umbria alle altre forze politiche democratiche.

Questo confronto dovrà essere sollecitato da un documento organico comune, che dovrà indicare alcuni aspetti di maggior rilievo per far avanzare una nuova politica dei trasporti nella nostra regione. Le linee fondamentali di questo documento organico saranno appunto la situazione finanziaria delle aziende pubbliche di trasporto, ulteriormente peggiorata in seguito al rinvio della legge regionale da parte del commissario di governo, e la esigenza di avviare processi di integrazione e di unificazione tra le aziende di trasporto urbane ed extra urbane, per conseguire gli obiettivi di economicità e di piu organico e funzionale assetto

Inoltre dal documento verrà l'indicazione di realizzare al più presto il decentramento delle competenze regionali in materia di trasporti pubblici, quale presupposto di partecipazione delle realtà locali al processo di programmazione regionale, per dare sbocchi concreti, anche sul piano legislativo, alle iniziative che da tempo sono state avviate nella provincia di Terni.



Un autobus della linea urbana di Terni

Il Perugia è sovraccarico di giocatori e specialmente di punte

A. A. A. calciatori offresi

L'affare Boranga-Sollier solo una bolla di sapone - La Ternana con pochi mezzi, aspetta la «chiusura» del mercato

PERUGIA, 12

A 48 ore dalla chiusura del calcio mercato, la situazione movimenti operata dal Perugia è identica a quella che si era creata dopo pochi giorni dall'apertura del calcio mercato. «Leonardo da Vinci».

Sabatini è rientrato da Varese per fine prestito, ma è già spiazzabile una sua eventuale collocazione presso qualche buona squadra di serie B. Il giocatore in questione, infatti, difficilmente può trovare spazio nella prima squadra, non tanto per le sue doti tecniche, che troviamo anzi congeniali per un inserimento nella massima divisione, quanto per il fatto che la società bianconessa a poche ore dalla chiusura del mercato non è riuscita a collocare nessuna delle sue punte a disposizione: Scarpa, Pellizzaro, Marchetti, Ciccotelli. Se non si troveranno trattative all'ultim'ora, resteranno a disposizione di Castagner. Per la verità una richiesta ufficiale c'è stata. Il Livorno era pronto a sborsare 180 milioni per il trentenne Ciccotelli. Ramaccioni stava concludendo l'affare, quando è arrivato il veto di Castagner.

Ciccotelli è senza dubbio un giocatore più che valido e nelle ultime partite di campionato lo ha ampiamente dimostrato. Ma è stato un affare rinunciare ad una proposta del genere? Ciccotelli ha l'età che ha, in più sarà costretto a fare la riserva, come del resto, vari Marchetti e lo stesso Sabatini. Il Perugia, come si vede, abbonda in punte, alcune non riesce a collocarle, altre non le vuole cedere. Il colmo è che è stato ricattato Marchetti, dall'Atalanta e comprata dal Cilio Sottomarina un'altra punta, Pin, anche quest'ultimo come ci diceva poc'anzi, al termine Ramaccioni dal Milano, è facile che venga girato ad altra squadra. Un'occasione interessante per il momento, il difensore del Catania Cercarini, che in linea teorica doveva rimpiazzare Bagliardo o Raffaelli, che però ancora non sono stati venduti.

Riepilogando, movimenti in entrata nel clan bianconero, la situazione è la seguente: riscattati definitivamente Novellino, Marchetti e Sabatini, acquistati Cercarini e Pin. Per quanto concerne il capitolo uscite, la situazione per il momento è più che deficitaria. Imprestati, con diritto di riscatto il giovane terzino Dal'Oro al Catania e la mezza punta Goretti alla Sambenedettese. La partenza dello stopper Berni merita invece un discorso a parte.

Il Vicenza, dopo che il Perugia lo ha ampiamente valorizzato in una stagione tutta d'oro, se lo è acquistato definitivamente per l'irrisoria cifra di 10 milioni. Come è potuto accadere tutto questo? Il mistero è presto spiegato. Il Perugia l'anno scorso lo ha pagato 270 milioni, ma nel contratto stipulato con la squadra vicentina c'era una postilla che diceva che qualora la squadra vicentina avesse rivoluto il giocatore, lo avrebbe potuto riprendere per 280 milioni. Ecco spiegato il perché il Vicenza lo ha pagato solo 10 milioni. Certo che è stato veramente un affare fatto con i piedi.

Gli addetti ai lavori della Associazione calcio Perugia puntano sempre sul riacquisto di Berni, per la maglia n. 1, ma la cifra per riaccompagnarsi i servigi del centromediano si aggira ora sui 400 milioni. Se il Vicenza non diminuirà le pretese, le mire del Perugia si sposteranno su altre direzioni, e se anche queste risultassero incompatibili con le casse del Perugia, Castagner farà partire stopper titolare Lanzi.

Nelle ultime ore, tramite la stampa, è stato strombazzato ai quattro venti l'affare Boranga-Sollier: più cento milioni. Il tutto, lo diciamo con sicurezza, è solo una bolla di sapone, tanto per dire qualcosa quando scarseggiano notizie false.

* * *

La Ternana edizione 76-77 si deciderà negli ultimi due giorni di mercato. Il presidente Tiberi e l'allenatore Fabbri, nei saloni del Leonardo da Vinci, cercano di costruire una squadra degna delle tradizioni della città dell'acciaio. Per il momento di sicuro si sa solamente che Cattaneo, Crispino e il rimanente 50% di "Selvaggi", sono stati ceduti. Sul fronte degli acquisti i risultati sono poco confortanti.

De Luca, Caccia e Catterino vestiranno nel prossimo campionato di serie B la maglia rosso verde. La Ternana, infatti, vive in prima persona le difficoltà di un mercato che chiamarlo pazzesco è dire poco.

Cottardo e Righi rimangono nel carnet di Fabbri, ma se il Piacenza non calerà le proprie pretese e difficile che vadano in porto. Sul fronte dei cedibili, il tecnico romagnolo ha messo l'intera rosa: gli sviluppi di questa decisione si vedranno tra poche ore.

Sfumati alcuni acquisti consigliati da Fabbri per mancanza di denaro, i nomi che ricorrono più sovente sono diventati: Bologna I: Bellinazzi, Caltaruttì, Ozg, pomeriggio e domani, quindi, scopperà la vera bagarre finale del mercato e la Ternana stando ai propositi dovrebbe essere tra le protagoniste di questo orgiastico finale.

Guglielmo Mazzetti

SPOLETO - Un bilancio senza numeri a chiusura della manifestazione

Il mondo del Festival non offre soltanto ciò che è reclamizzato

Si è perso il gusto della «scoperta» di quegli aspetti e quelle opere più nascoste, meno «strombazzate» - Da «Pittura e Megalopolis 3» al festoso folk di Trinidad e Tobago - Mostre e spettacoli

SPOLETO, 12

A chiusura del XIX Festival dei due Mondi ci si consenta un'antologia spoletina del tutto soggettiva e arbitraria. E per di più ecologica.

Intanto una nota di costume: domenica 11, gran finale, in attesa dei fuochi d'artificio fiumi di macchine in sosta, intasamenti, bloccato l'accesso alla città ai motoveicoli; insomma l'immagine sempre sconvolgente del consumo di massa. E in controluce nel ricordo, i luoghi, le ore, le cose meno reclamizzate, nella stessa Spoleto di ieri o ieri l'altro, il disinteresse e l'assenza per ciò che non viene segnalato, strombazzato, pubblicizzato. Dunque la gente ha perso il gusto e la voglia di scoprire senza seguire indicazioni e suggerimenti, la curiosità inventante, il senso della casualità imprevedibile e il sapore degli incontri non etero-diretti?

Ma veniamo agli spettacoli e alle mostre (quanto agli affari, lasciamo il punto ad altri, perché non sono il nostro forte). C'è un filo sottile ma non invisibile che raccorda «Pitture e Megalopolis 3» di Herbert Pagani (che ha più di validità e meno di istrionismo di quanto non possa sembrare a prima vista e che ha provocato reazioni contrastanti nel pubblico e nella stampa) al festoso folk di Trinidad e Tobago (ma sia per l'Ambakaika che per altre discusse presenze quanti rigurgiti razzistici in certi commenti, da parte inequivocabile) alla originale riesumazione della cultura emarginata di casa nostra — il meridione che ha ancora tanto da dirci e da darci, la «napoletanità» aggiornata in «graffiante» chiave femminista (ci riferiamo alla «Gatta Cenerentola») al pullulare di naif umbri

Infine, senza dimenticare l'impegno con cui il nostro Guerra ha cercato di recuperare dentro se stesso l'uomo totale e quindi l'operare artistico accanto a quello politico, ci s'impone irresistibile l'accostamento tra due pittori diversissimi, Manuel Campus e Giuseppe Degregorio, di origine rispettivamente sarda e siciliana, ma indicati in terra umbra. Di comune tra i due c'è infatti l'attenzione non casuale alle forme emarginate dalla violenza di un processo storico che riduce sia l'uomo che la natura a materiale di scarto del meccanismo produttivo, «rifiuti» della società dei consumi alienata, mercificata, distratta, indifferente al pericolo tecnocratico insito nello sviluppo tecnologico non controllato e non finalizzato all'evoluzione dell'insieme umano e all'equilibrio dell'ambiente naturale.

«I giorni dell'esilio» di Doplicher ci hanno detto le stesse cose in chiave di autentica poesia, ma questo al di fuori del calderone spoletino festivaliero.

L'ombra di Pasolini e del suo «pessimismo critico» aleggiava in molti discorsi; e forse anche sulla rivisitazione del Convivio platonico da parte di un De Lullo conversevolmente garbato e squisitamente teatrale che ci anticipa senza difficoltà le prime idee sulle soluzioni sceniche dello spettacolo, alla cui realizzazione lavorerà dal prossimo settembre.

Più volpine e calcolate, le dichiarazioni e le reticenze di Valli intorno alle attuali possibilità di rilettura dei dialoghi.

Ma questo tema, peraltro affascinante, meriterebbe un discorso a parte.

Asteria Fiore

NELLA SEDUTA DI DOPODOMANI

Importanti punti all'Odg del Consiglio regionale

Si rinnova l'Ufficio di presidenza - Domani si riuniscono le commissioni

Il Consiglio regionale torna a riunirsi giovedì pomeriggio in seduta straordinaria.

L'ordine del giorno dei lavori è abbastanza nutrito, anche se occupato in gran parte da adempimenti formali rispetto agli strumenti urbanistici adottati da diversi Comuni. Fa spicco, comunque, fra i vari punti all'ordine del giorno, il rinnovo dell'Ufficio di presidenza — ha scadenza annuale — che dovrebbe portare ad una rotazione di incarichi nell'ufficio stesso.

Buona parte della discussione sarà comunque occupata dal punto 5 dell'ordine del giorno che prenderà in esame il disegno di legge della Giunta riguardante la «Provvidenza per il potenziamento e lo sviluppo delle imprese artigiane singole, associate e consorziate». Il consiglio provvederà inoltre al rinnovo della Consulta regionale dell'emigrazione la cui legge istitutiva venne votata nel 1973. All'ordine del giorno della seduta di giovedì una mozione unitaria presentata dai consiglieri Gambuli, Fiorelli, Picuti e Arcamone

Le commissioni regionali si riuniranno, dal canto loro, mercoledì. La prima e la seconda commissione consiliare si riuniranno nel pomeriggio in seduta congiunta per prendere in esame l'atto amministrativo proposto dalla Giunta concernente i «Criteri per la formazione degli statuti dei consorzi economico urbanistici e comprensoriali previsti dalla legge regionale numero 40».

In mattinata, sempre mercoledì, si riunisce la 2. commissione che affronterà, fra l'altro, le questioni sorte dal rinvio da parte del Governo della legge regionale che definiva le «Norme per la ricerca e la coltivazione delle acque minerali e termali».

Sempre la seconda commissione prenderà in esame il disegno di legge proposto dalla giunta per «la ristrutturazione organica e funzionale dell'Ente di Sviluppo dell'Umbria».

Inoltre è previsto l'esame del disegno di legge di iniziativa dei compagni Cecati, Gambuli e Panettoni concernente l'«attuazione delle direttive per lo sviluppo della agricoltura».

La seconda commissione si occuperà inoltre della proposta di legge regionale per interventi straordinari sul Lago Trasimeno; del «Piano per l'edilizia scolastica»; del «Riordinamento in materia di opere pubbliche e urbanistica»; della «istituzione ad Orvieto dell'Osservatorio ecologico regionale».

Si riunirà giovedì, in mattinata, la terza commissione che prenderà in esame il documento della Giunta regionale sui «Collegamenti regionali riferiti al sistema delle comunicazioni interregionali e nazionali».

Festa de «l'Unità» a S. Venanzo

S. VENANZO, 12

Il Festival dell'Unità della sezione «P. Togliatti», che avrà luogo a San Venanzo nei giorni 16-17-18 luglio, quest'anno si svolgerà all'interno del Parco Comunale.

La soddisfazione dei compagni di San Venanzo, per l'autorizzazione di questa struttura pubblica che per due anni di seguito fu negata dagli amministratori di centro-sinistra di questo comune, è notevole.

Il programma del Festival prevede:

VENERDI' 16 alle ore 21 (Sala Comunale) torneo di briscola, ore 22 (Parco Comunale) proiezione del film «La battaglia di Algeri».

SABATO 17, ore 15, finali del torneo di briscola e premiazione dei vincitori. Ore 21 (Parco Comunale) serata danzante con Bastiano e la sua fisarmonica e la partecipazione della cantante Rossana (ingresso L. 1000).

DOMENICA 18, ore 9 diffusione dell'Unità, ore 10-13 estemporanea di pittura per bambini (ai partecipanti verrà fatto dono del libro di Gramsci «L'albero del riccio»), ore 16 spettacolo di musica e canzoni, ore 18 canzoni popolari e di lotta presentate dalla cantante Lucilla Galeazzi. Ore 19 comizio del compagno Germano Marri, presidente della Giunta regionale e Claudio Marabasso, sindaco di San Venanzo. Al termine estrazione della lotteria. Ore 21 (Parco Comunale) serata danzante con il complesso I Giacobini (ingresso L. 1000).

Comitato direttivo del comprensorio del Trasimeno

Dal Consorzio la gestione delle iniziative sul lago

Incontro con la presidenza della Regione per l'approvazione dello Statuto - Fuori da ogni controllo democratico i finanziamenti per le ricerche - Un controsenso il finanziamento alla Ital-Consult

PERUGIA, 12

Un ricco e nutrito ordine del giorno è stato discusso nel corso della riunione del Comitato direttivo del Comprensorio del Trasimeno tenutasi nei giorni scorsi a Castiglione del Lago.

In particolare sono stati presi in esame i problemi relativi all'approvazione, da parte della Regione, dello statuto del Consorzio dei comuni del lago. Uno strumento questo che, nuovo per la struttura istituzionale regionale, esprime — come si ricava da un comunicato stampa emesso al termine della riunione — «la necessità di una riforma della pubblica amministrazione e dello Stato che faccia delle autonomie locali le protagoniste di un rinnovamento istituzionale e programmatico generale».

Il comitato direttivo del Consorzio ha chiesto un incontro con la presidenza del Consiglio regionale per sollecitare l'approvazione dello Statuto del Consorzio e per fare in modo che il Consorzio si possa trovare al più presto nella condizione di esprimere a pieno le sue potenzialità.

Il Comitato direttivo del Consorzio ha preso poi in esame la situazione venutasi a determinare nel comprensorio con l'incarico che il ministero della Agricoltura ha dato ad una società privata la ITAL Consult per una ricerca sul Trasimeno che «si rivela — è sottolineato nel comunicato stampa emesso al termine dei lavori del direttivo — in questo momento un ulteriore spreco di danaro pubblico ed un'inutile ingerenza nel quadro di un processo, già in atto, di unificazione di tutti gli interventi sul lago in un unico organismo democratico».

Si deve ricordare infatti, che un disegno di legge elaborato dai comuni del Trasimeno e dalla Provincia individua il Consorzio stesso come l'organismo gestore di tutti gli interventi che riguardano i problemi del Lago Trasimeno.

Il Comitato direttivo del Consorzio ha perciò invitato il presidente del Consiglio regionale e i parlamentari umbri ad intraprendere tutte quelle iniziative necessarie alla conoscenza del finanziamento alla ITAL-Consult, degli scopi dell'iniziativa che intanto sta andando avanti senza nessun collegamento e contatto con gli enti locali del comprensorio, proprio nel momento in cui ulteriori competenze in materia stanno passando alla Regione.

E' deceduto domenica

Cordoglio per la morte del compagno Fedeli

PERUGIA, 12

E' deceduto nella giornata di domenica, all'età di 80 anni, il compagno Gualtiero Fedeli, figura di antifascista ed esempio di grande probità e dirittura morale.

Appartenente ad una vecchia famiglia perugina, noto nel rione di Porta Eburnea e in tutta la città, è stato una delle più semplici e genuine espressioni dell'antifascismo popolare perugino che tanti valori umani e politici ha saputo produrre in più di mezzo secolo di lotte.

In esso s'era formato il fratello di Gualtiero, il compianto Armando Fedeli che fu tra i fondatori del PCI in Umbria e che negli anni della dittatura fascista, nelle carceri e al confino, nell'emigrazione e nella guerra civile spagnola, negli anni della resistenza e in quelli che seguirono la liberazione del Paese tenne alto il nome di Perugia.

Gualtiero e sua moglie Giannina vissero tutta l'esperienza della lunga notte del fascismo, con serenità e fermezza sostenendo economicamente e moralmente Armando quando era in carcere o al confino, quando fuggì da Perugia sottraendosi alla stretta «vigilanza speciale» per riprendere ancora una volta la difficile lotta, partecipando — come fu il caso della compagna Giannina — anche direttamente, con compiti delicati di staffetta, alla resistenza contro i tedeschi e i fascisti.

Alla compagna Giannina, duramente colpita dalla scomparsa di Gualtiero, i compagni del Comitato Regionale e della Federazione, quelli di Porta Eburnea e di tutte le sezioni cittadine rinnovano, attraverso il nostro giornale, l'espressione di profondo cordoglio e i sentimenti di solidarietà e affetto.

Il funerale si è svolto questa sera alle 17 in forma privata e ne è stata data notizia solo a tumulazione avvenuta per volontà dell'estinto.

Promulgata la legge sui Consorzi

PERUGIA, 12

Il presidente della Giunta regionale compagno Germano Marri ha promulgato la legge con carattere di urgenza che proroga al 31 dicembre 1976 il termine per la costituzione dei consorzi previsti dalla legge regionale n. 40 del 3-6-76 contenente la norma per la definizione dei comprensori.

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7,45 Notiziario
» 8,15 Rassegna stampa umbra
» 8,40 Almanacco
» 12,45 Notiziario
» 15 — Speciale emigrazione 2. puntata
» 16 — Cantautori italiani
» 16,30 Discoteca
» 18 — Great Blach music
» 18,45 Notiziario
» 19,30 Teatro la locandiera
» 22 — Hard Roch
» 22,45 Notiziario
» 23 — Radio Umbra Jazz

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: La poliziotta la carriera
LILLI: (chiuso per ferie)
MIGNON: (chiuso per ferie)
MODERNISSIMO: L'orologio di Saint-Paul
PAVONE: Il gattopardo
LUX: La novizia indemoniata

FOLIGNO

ASTRA: (chiuso per ferie)
VITTORIA: Scorpio

SPOLETO

MODERNO: (chiuso per ferie)

TODI

COMUNALE: (chiuso per ferie)

TERNI

LUX: Cronos
PIEMONTE: L'infermiera di mio padre
FIAMMA: Niente può essere lasciato al caso
MODERNISSIMO: Processo per direttissima
POLITEAMA: Assalto che scotta
VERDI: Police story